

## REALTÀ O ILLUSIONE?

• **O**ggi mi sento diversa, il modo nel quale riesco a percepire l'energia che avvolge il mio corpo come un vortice accresce il mio stupore; un grande calore invade tutto il mio essere.

Vado nella mia stanza in attesa dell'arrivo del Maestro per il nostro incontro quotidiano; è un momento davvero importante per me.

Di solito mi accoglie dandomi il benvenuto e chiedendomi come sto, ma oggi è diverso, con la sua voce profonda e amorevole mi parla in modo deciso:

— Cara figlia, sei pronta?

Rispondo annuendo e aspetto che continui.

— Inizieremo un nuovo testo; sarà un viaggio particolare, che altri, dopo di te, potranno percorrere se ci sarà in loro la volontà di scoprire come e perché, nella vita terrena, si presentino situazioni e rapporti percepiti in modo travolgente, ripetitivi e a volte incomprensibili. Sappi che tutto è perfetto ma l'uomo, la maggior parte degli uomini, ignora

le verità più nascoste, quelle verità che solo l'anima conosce, ed è per questo che molti di loro sono distanti dal modo di pensare e vedere oltre al corpo fisico. Ora dimmi: che cos'è per te la vita?

Convinta di conoscere la risposta dico:

— La vita è una palestra in cui mi alleno, sperimentando ogni giorno una lezione diversa, che mi aiuta ad accrescere la mia anima e a capire che cosa ho lasciato indietro di inconcluso.

Sono soddisfatta di ciò che ho detto, ma non lo è abbastanza il Maestro, che continua:

— Certamente, la vita è una palestra in cui ti alleni, ma ora voglio ampliare l'argomento; vorrei farti riflettere sulle tue parole, aggiungendo una cosa importante che ti sarà utile per capire meglio la sua grandezza. Tu sei la vita, appartieni alla vita stessa *in mezzo a tante vite* e altrettante anime collegate fra loro. Tra poco ti indicherò un'immagine: dovrai aiutarti con la fantasia per renderla viva.

Vi sono due punti fondamentali da rispettare, per cavalcare quell'onda che ti accompagnerà a scoprire nuovi orizzonti e le tappe per far fluire l'energia dell'amore, che in questa vita tu stai vivendo, passo dopo passo. Molto spesso, si sperimenta e ci si allena senza sapere il perché, eppure tutto ha un senso, esiste sempre una valida ragione per cui ti trovi in un luogo o in un altro, con una persona o con un'altra. Tuttavia, se non diventi una *vera ricercatrice della vita stessa* e non scopri il segreto di ciò che racchiude la tua anima, questo senso non ti sarà chiaro.

Per proseguire in questo misterioso percorso non devi farti domande, cosicché la mente non influisca sul tuo vero sentire o vedere. Sappi che nulla è scontato quindi occorre la tua vigile presenza: diventa cosciente di tutti i tuoi sensi e non osservare nulla in modo superficiale; questo ti permetterà

di entrare dentro il tuo tempio e sviluppare l'intuizione più profonda, che ti donerà le risposte ai tuoi perché e agli infiniti dubbi che assalgono la mente, creando dei muri tra realtà e illusione.

Ti consiglio di tenere con te una penna e un foglio per annotare ciò che sperimenterai, un bravo ricercatore scrive tutto ciò che scopre per non dimenticarsi nessun particolare del momento che vive. Ogni istante è fondamentale e nessuno di questi va tralasciato; se anche non comprenderai nell'immediatezza, poco importa, tutto sarà registrato e potrai sviluppare tra un passo e l'altro, ciò che sarà importante per te comprendere.

Come sempre, ti accompagnerò in questo viaggio suggerendoti ogni informazione che ti fosse necessaria, seguirò le tue orme ascoltandoti - ma non interferirò nelle tue decisioni - potrai condividere con me le tue sensazioni, le emozioni e il tuo sentire fisico, sarò la tua ombra e ti osserverò in silenzio.

Ora chiudi gli occhi, ringrazia te stessa, le tue cellule, motore della vita, la tua mente che ti diventerà amica, la tua anima che ti permetterà di incontrarla in questo meraviglioso viaggio...

Porta la tua visualizzazione alla vita, in tutte le sue sfumature, e immagina ora di trovarti di fronte ad un grande *castello bianco* composto da *tre piani*; in ognuno di essi vi sono *sette stanze*, una diversa dall'altra, *potrai aprirne solo tre* per ogni piano.

Ti ho parlato di immaginazione perché, come ben sai, la fantasia aiuta a sognare e a liberarsi da quegli infiniti schemi mentali che impediscono di lasciar fluire con leggerezza ciò che gli occhi dell'anima ti fanno vedere e vivere: esattamente come una vera realtà. La tua presenza in ogni stanza

sarà viva e profonda, assaporerai il momento in ogni suo particolare, percepirai i più svariati sentimenti, i profumi, i colori, ti troverai di fronte a vesti e posti diversi, camminerai senza mai sentirti persa e sola, sarà come guardare dal vivo un film già visto. L'importante è l'attenzione nell'osservare te stessa e quello che ti circonda, annota tutto ciò che percepisci perché ti aiuterà a ricordare ogni passaggio che vivrai ed anche quelli già vissuti; le emozioni del momento, seppur intense, possono variare a causa dell'interferenza della mente, se non vengono catturate nell'istante in cui si vivono.

In pochi istanti, la fantasia mi porta davanti ad un castello, ai piedi di un enorme cancello di ferro aperto; poco più avanti vedo una grande porta bianca, la apro ed entro. Di fronte a me c'è una bella scalinata, immagino congiunga i tre piani con le sette stanze. Subito mi sovengono le parole del Maestro: *“Ogni stanza ha il suo vissuto e porta con sé un nome che scoprirai dopo che sarai entrata”*.

Nonostante la mia mente provi in più modi a mettermi a disagio, giocando con mille pensieri che vengono e vanno, io con fiducia, la stessa fiducia che ho sempre riposto nel Maestro, proseguo con curiosità e il desiderio di scoprire tutto ciò che posso, compresi i segreti più nascosti che solo l'anima può rivelare.

Ma che cos'è l'anima? Come si può incontrare l'anima?

La risposta arriva puntuale come sempre:

— L'anima è ciò che dona la vita, è colei che si unisce allo spirito e accende quella fiamma divina che ti fa scoprire l'unione con l'amore puro, collegato all'unica Fonte Suprema da cui ogni singolo uomo nasce e muore, nel continuo cerchio della vita.

L'anima è un soffio di vento, pertanto non la puoi incontrare fisicamente, puoi connetterti al suo linguaggio che

si manifesta attraverso le emozioni che sperimenti nella vita. Occorre essere consapevoli che l'anima non muore, non diventa polvere come lo diventa la materia; ad ogni reincarnazione, la meravigliosa anima prende forma tramite il corpo fisico, cambia la sua veste e si presenta con una nuova immagine che l'accompagna a vivere la missione che dovrà portare avanti qui e ora, mantenendo così la promessa fatta ancor prima di scendere, per poi completare o superare ciò che è rimasto incompiuto in altre vite.

Il grembo materno che accoglie l'anima, che a sua volta ha scelto di abitarlo, luogo per lei tanto prezioso, sarà l'inizio di una buona lettura per scoprire i segreti del suo nuovo viaggio. Segreti che si manifesteranno tramite le esperienze che la vita dona, giorno dopo giorno.

Occorre dunque essere consapevoli che ogni corpo fisico trasporta un tesoro di grande valore, la tua anima, colei che contiene milioni e milioni di informazioni, colei che ha viaggiato in più mondi e in più tempi, e che custodisce i segreti più profondi di ogni vita vissuta, colei che ad ogni sua rinascita ti permette di sperimentare senza toglierti il piacere di assaporare le più svariate sorprese che vivrai, alla continua conquista delle sfide che si presenteranno e che le permetteranno di raggiungere la sua massima evoluzione nei mondi dello spirito.

Questo discorso, così profondo, mi stimola ad iniziare subito la sperimentazione - così la definisco - non sapendo che cosa e dove mi porterà. So per certo che il Maestro vede assai più lontano e mi insegna ad agire toccando ogni mia emozione, a riconoscerla e a chiamarla con il suo vero nome; in punta di piedi mi aiuta ad entrare dentro il mio tempio sacro.

Guardo con curiosità la maestosa scala dando spazio alla

mia immaginazione, mi fermo a contare i tre piani e fantastico sulle sette stanze che si trovano su ognuno di essi. Metto il piede sul primo gradino di quella scalinata di legno scuro venato di rosso, ho una fervida immaginazione e mi viene in mente quella che ho visto nel film *Via col vento*.

Mentre salgo, la Sua voce mi indirizza verso l'ultimo piano. In silenzio obbedisco, mentre mi chiedo: perché iniziare dall'ultimo piano? Secondo la mia logica, avrei dovuto iniziare dal primo per poi proseguire e non il contrario.

Giunta sul pianerottolo del terzo piano, la Sua voce mi invita a scegliere la prima delle tre stanze che devo aprire.

— Ogni stanza emette un particolare richiamo che viene sprigionato da un sentire interiore. Mettiti in contatto profondo con te stessa e con tutti i cinque sensi, che ti segnaleranno quale scegliere per prima, per poi proseguire con le altre.

Con il pensiero rimango ferma alla domanda che continua a frullare dentro di me, sperando di ricevere la risposta; puntuale come sempre, la sua voce calda e penetrante arriva per far tacere la mente e soddisfare la mia richiesta:

— Cara figlia, devi sapere che quando l'anima si incarna, di fatto, inizia la discesa per raggiungere la sua postazione e iniziare il suo viaggio avventuroso, e solo quando avrà percorso tutte le tappe terrene sarà pronta a risalire verso la grande dimora. Solo l'anima conosce la verità e il tempo necessario tra l'inizio e la fine, tra la fine e l'inizio.

Questa è la ragione per cui inizierai dal piano superiore per ripercorrere la tua discesa fino ad oggi.



• **A**scolto le mie sensazioni e mi dirigo verso la prima stanza, scelgo l'ultima alla fine del corridoio. Mi fermo per qualche secondo ad osservare la porta, meravigliandomi del suo colore bronzo scuro, così come la maniglia che sembra antica. Decisa, spingo la porta per entrare; ricordo bene i suggerimenti avuti dal Maestro, devo *osservare* ogni particolare e soprattutto *percepire* le mie sensazioni.

Il pavimento è di colore rosso, composto da piccoli mattoncini grezzi; davanti a me, una finestra molto piccola con vicino una poltroncina fiorata bassa e usurata, un materasso appoggiato sul pavimento e, accanto, una tenda scura che nasconde un gabinetto e un lavandino.

Queste sono le prime cose che mi balzano agli occhi; percepisco un leggero mal di testa, mi sento un po' fuori dal mondo, ma cerco di continuare ad osservare e ad ascoltare ciò che il corpo mi trasmette: non sento alcun odore o sintomo particolare, desidero stare ancora un po' in silenzio, non riesco a dare un nome alle mie sensazioni. La mia intenzione

è sedermi su quella poltroncina, ma non lo faccio perché all'improvviso la fantasia inizia a prendere il sopravvento e a viaggiare per altri lidi e sopraggiungono brividi di freddo in tutto il corpo.

Provo a chiudere gli occhi e a lasciarmi andare, seguendo quel flusso senza nome, mi sento leggera, come se il mio corpo si fosse sciolto. In questo stato di beatitudine mi appare davanti agli occhi una donna anziana, seduta in quella poltroncina: ha i capelli bianchi, raccolti dietro la testa, tenuti da uno spillone di legno, ha tante rughe sia nel viso che sulle mani; mi trasmette pace e aumenta in me il piacere di guardarla.

La curiosità cresce, sono rapita dai suoi bellissimi occhi scuri, profondi e senza fine che mi invitano ad entrare in quello sguardo magnetico. Nella mia mente scorrono tante domande: che cosa devo capire? Che cosa devo sapere e chi è questa donna così anziana e raffinata? Percepisco dentro di me una voce femminile che mi dice:

— Benvenuta nel tuo mondo, cosa vuoi sapere?

Dal suo sguardo capisco che comprende il mio disagio, da lì a poco quella voce si fa più dolce e accogliente:

— Vuoi sapere perché sei qui e hai aperto questa prima porta?

Annuisco con la testa e lei continua:

— Non guardarmi stupita, tu non mi riconosci ma io sì. Ti aspettavo e sapevo che un giorno avresti varcato quella soglia, accompagnata dalla Luce, per presentarti a me. Il mio nome è *Saggezza*.

Rimango a bocca aperta, con mille interrogativi che corrono qua e là. La signora, imperterrita, con la sua calma parla ancora:

— Sono sempre esistita e per anni e secoli in molti mi

hanno ospitato, comprendendo così i segreti della vita, vivendo il momento come un piacevole gioco, nonostante le più svariate e difficili epoche. Solo una cosa non è mai cambiata: la meraviglia del Creato in tutte le sue sfumature che caratterizzano il luogo, il tempo e la storia.

Chi mi ha conosciuta non mi ha più lasciata, sono stata fonte di tante scoperte interiori e di ricerche spirituali, creando delle menti elevate e dei corpi sani; ho lasciato liberi i pensieri distruggendo ogni mostro che impediva il mio cammino, ho fatto sì che le frequenze vibrazionali rimanessero sempre alte e collegate con lo Spirito Divino; ho raccolto infinite emozioni trasformandole in doni preziosi, ho reso ogni combattimento un simbolo di pace. Beato chi mi ha ospitata e chi ancora continua a nutrirmi, tu sei qui per riprenderti ciò che hai dimenticato, consapevole che senza di me non sei te stessa.

Tra una pausa e l'altra mi chiedo se anche il mio Maestro sta ascoltando, ma senza alcuna conferma la percezione della sua presenza è veloce. Con un tono diverso, ma che conosco dice:

— Hai aperto una porta importante, la Saggezza, fonte di grande equilibrio tra corpo, mente e spirito.

Non perdo l'occasione per soddisfare le mie curiosità e gli chiedo:

— Maestro, perché la prima porta aperta è la Saggezza?

— Devi sapere e comprendere bene questo concetto: l'uomo saggio non è colui che possiede una mente colta o chi si ritira in cima ad un monte, bensì è colui che non giudica ma ascolta, che unisce gli estremi con gli opposti; è colui che in ogni situazione buia ti aiuta a vedere uno spiraglio di luce, è colui che dona amore incondizionatamente e diventa

rigido per una giusta causa, è colui che ti fa aprire gli occhi e volgere lo sguardo oltre a quel velo. Non ha aspettative e non crea compromessi, non consiglia ma ti fa luce per indicarti la via, come un faro che illumina il mare per tracciare la traiettoria d'arrivo di una nave.

Questo argomento mi riempie il cuore di amore e mi illumina la mente, e per non tralasciare nulla aggiungo:

— Ricapitolando, per diventare saggi occorre diventare un Maestro come lo sei tu? *Non è facile*. Le persone sagge mi sono sempre sembrate strane, serie e riservate, forse per la loro estrema sicurezza.

Non finisco il discorso che mi risponde:

— Tu mi vedi così? Strano e serio?

— Certo che no ma, riflettendo - io non ti vedo strano perché mi sento, oserei dire - in confidenza. L'impressione iniziale è stata la strana rigidità che indossavi, seppur sempre amorevole, oggi però capisco il perché e ne sono grata.

— Non ripetere la solita frase: “*non è facile*”, sappi che nulla è impossibile se veramente lo vuoi. Molto spesso giudicate strano o serio chi utilizza la propria saggezza in modo estremo, chi recita un comportamento o un'azione folle e chi utilizza il metodo dell'ironia, ma in ognuno di questi casi occorre possedere una grande intelligenza che solo il vero saggio può mostrare. Lo scopo finale è quello di raggiungere la guarigione fisica, spirituale e il risveglio interiore.

Come ben sai, le belle parole non sono più sufficienti, è invece lo sperimentare ogni giorno le prove che la vita offre con consapevolezza che aiuterà l'uomo a vestirsi di saggezza.

— Qual è dunque l'obiettivo che devo raggiungere?

— Ti sarà proficuo riappropriarti della saggezza per conoscere la tua maestria e gestire quell'ego che nasconde la tua parte più bella. Se sarà necessario, ti porterò a vedere il

tuo estremo ego sgonfiandolo o, diversamente, lo gonfierò se ti sarà utile per proseguire il tuo percorso.

Sei andata verso la saggezza perché ora più che mai dovrai comprendere che tutto ciò che accade intorno a te non è affatto casuale - come non è un caso che tutti vi troverete nella piena confusione senza sapere cosa fare o chi incolpare - ma sarà utile imparare l'ascolto più che parlare, fare silenzio e sviluppare i vostri sensi e la vostra energia personale. Ogni singolo uomo ha un compito da portare a termine, sebbene spesso anche ingrato; umanamente non lo conoscete e neanche lo immaginate, ma a livello animico siete tutti collegati fra voi per svolgere un lavoro che razionalmente non capite, eppure arriverà quel giorno in cui tutto vi sarà chiaro.

La saggezza racchiude tutte le altre virtù ed è per questo che ogni uomo, per rimanere in equilibrio tra la sfera emotiva e quella razionale, dovrà sviluppare questa qualità. Una volta raggiunto tale obiettivo, avrà la capacità di valutare e affrontare ogni situazione, con discernimento e accettazione del mutamento della vita, e lascerà scorrere ogni cambiamento senza resistenza, perché ciò che oggi è giusto per te, domani potrebbe non esserlo più. Cambiano i momenti e le situazioni così come cambi anche tu.

L'umiltà di sapere “che non sai” ti renderà saggia, accompagnandoti ad un atteggiamento mentale di apertura verso tutti coloro che hanno il cuore chiuso per paura dell'amore vero e di scoprire la vera libertà. L'uomo saggio è libero perché è padrone di sé stesso, è ricco di conoscenza datagli dall'esperienza e dalle scelte dettate dall'anima, sa amare gli altri come sé stesso, questo è l'obiettivo che ognuno di voi dovrà conquistare con la propria sapienza e fede, riconoscendo quella parte divina che vi dà vita e si unisce alla fiamma sacra dell'amore.

Nell'ascoltare con attenzione tutto quello che mi dice, mi immagino come sarebbe il mondo se tutti noi capissimo e ci comportassimo secondo queste regole, che non sono poi regole ma uno stato di vita equilibrato e una visione diversa di tutto ciò che ci circonda. Mi ritorna alla mente una domanda che avrei gradito porre prima, così ne approfitto e lo faccio ora:

— Saggezza mi ha riconosciuto, cosa voleva farmi capire? Tu invece mi hai detto che è proficuo riappropriarmi della saggezza, puoi darmi un'ulteriore spiegazione?

Il Maestro è sempre gentile e mi accontenta:

— Ti ha riconosciuta perché per un lungo periodo, ora lontano, l'hai ospitata, sapendo custodire e donando le sue perle con tanto amore; razionalmente non lo ricordi ma nella tua anima tutto è registrato. Questa è la ragione per cui ti ho invitato a riappropriarti della stessa; non sei l'unica che ha conosciuto Saggezza e che ora se n'è dimenticata, accantonandola, perché l'ego padrone e superiore ha prevalso, senza comprendere che con questo valore e con l'abbondanza dell'amore che avvolge tutto, la vita sarebbe più intensa, vera e libera e rilascerebbe quell'energia contagiosa di benessere a chiunque vi circonda.

Come sempre le sue parole mi inebriano, toccano la mia parte emozionale, "bevo" ogni insegnamento fino a lasciare andare qualche lacrima. Sicuramente è venuta alla luce una parte di me nascosta e l'ho riconosciuta come parte del mio essere.

Il Maestro con delicatezza mi domanda:

— Ti è piaciuta Saggezza? Come ti senti e che cosa provi ora dentro di te?

Faccio un attimo di attenzione prima di dar seguito alla

sua domanda, pur avendo chiara la risposta, perché desidero essere precisa senza perdere nulla di ciò che ho ricevuto, mantenendo quello stato pieno di gratitudine. Con voce calma, cerco di dare un valore ad ogni mia sensazione:

— Saggezza mi è rimasta nel cuore, la sua bellezza, l'armonia che emanava energeticamente, sono ancora in quel ricordo di lei. Mi sento emozionata, un'emozione direi risvegliata che vibra in tutto il corpo; sento tanta gratitudine e una gentile determinazione a riappropriarmi di questa grande qualità, un dono immenso che senza rendermi conto ho lasciato per seguire una o più chimere, convinta di trovare l'oro mentre l'oro puro era dentro di me.

Il Maestro continua con le sue profonde parole:

— L'emozione percepita è molto bella, si è risvegliato un ricordo che ti appartiene; non sempre i ricordi caratterizzano persone o storie vissute, ma il *come* sono state vissute, che cosa ti hanno insegnato, cosa hai conquistato e cosa hai tralasciato ad ogni esperienza. Sei solo alla prima stanza, ora prosegui nel tuo viaggio e lasciati attrarre dalla prossima porta.

Guardo quel corridoio stretto e lungo con pochissima luce e il mio sguardo si sofferma ancora per qualche secondo davanti alla porta rimasta socchiusa, che ha segnato l'inizio del mio viaggio.